

POLITECNICO DI TORINO  
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (progettazione urbana e  
territoriale)

**Tesi meritevoli di pubblicazione**

**Infrastruttura e ambiente urbano: scenari di trasformazione per corso Marche a  
Torino. Un progetto urbano sostenibile per l'area dell'Alenia**

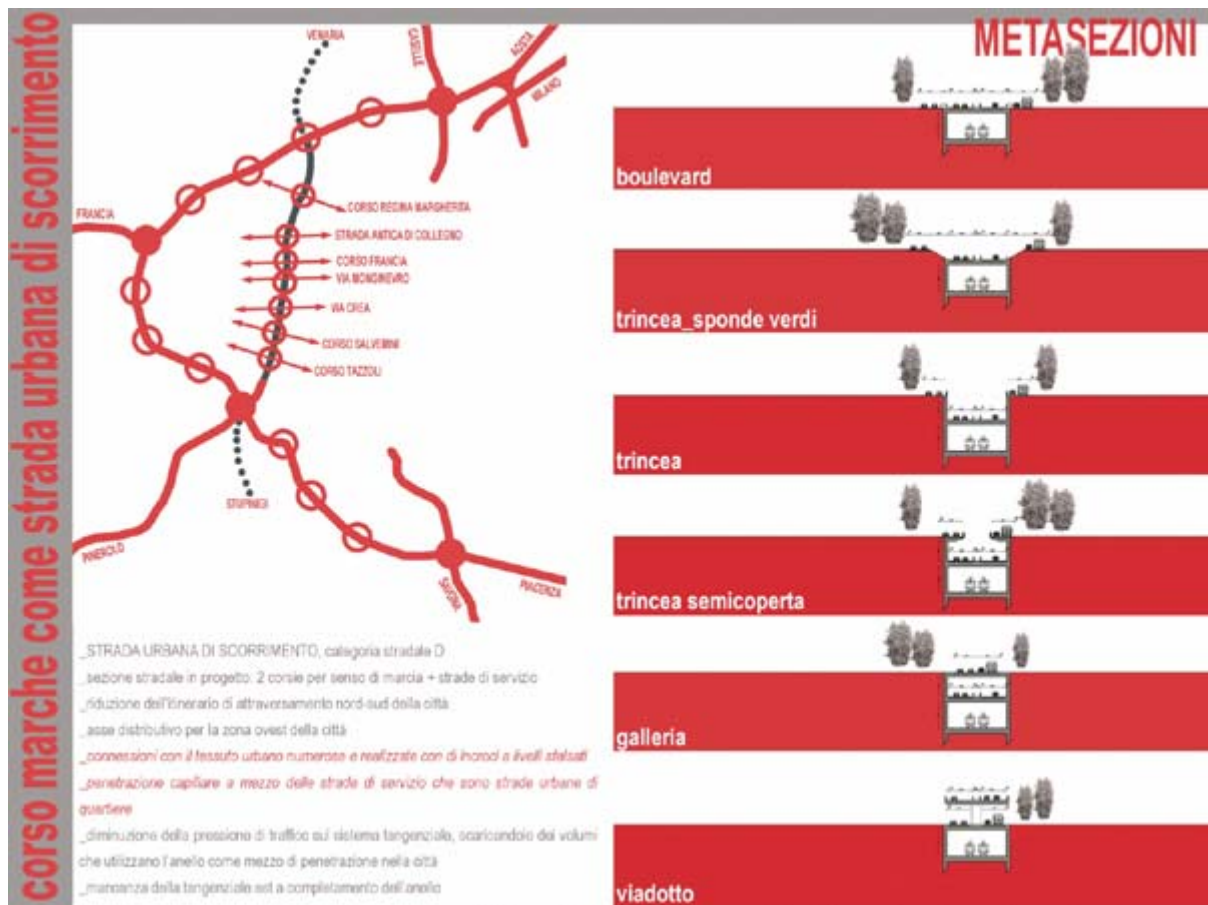
di Federico Ratti

Relatore: Massimo Crotti

Correlatori: Marco Bassani e Liliana Bazzanella

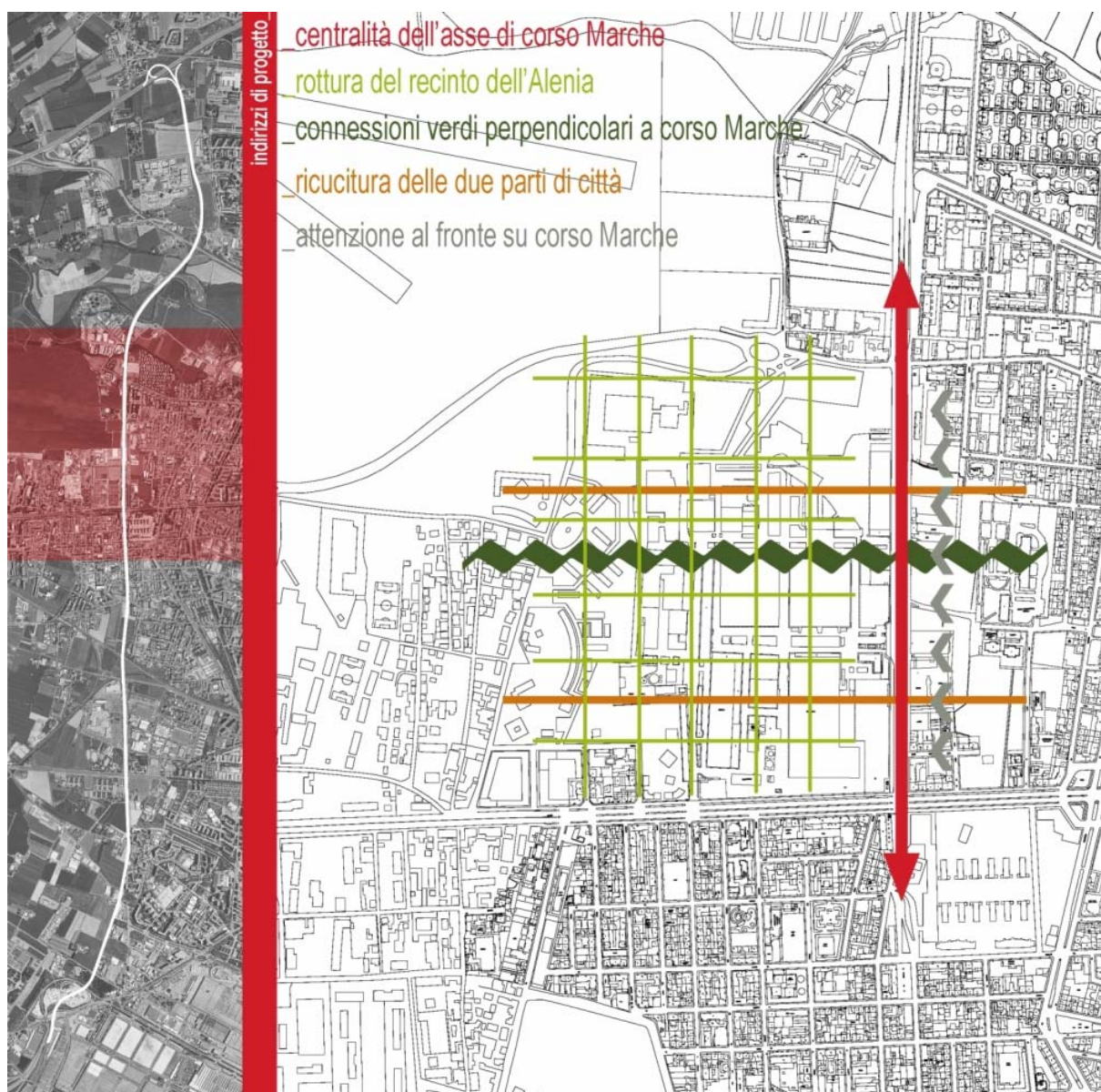
Il lavoro di ricerca all'interno del quale si colloca questa tesi di laurea ruota intorno alla definizione dell'asse viario di Corso Marche, bretella nord-sud per la città di Torino, tema attualmente tornato all'attenzione dell'opinione pubblica, soprattutto in relazione all'ipotesi di progetto TAV.

Il tema della definizione di un asse infrastrutturale con direttrice nord-sud per Torino e per la sua intera area metropolitana, infatti, non è nuovo nella storia recente delle trasformazioni locali.



La definizione del nuovo assetto di Corso Marche, inteso non solo come via di scorrimento per treni e auto ma come nuova occasione per ridisegnare una parte della periferia ovest, ha assunto, recentemente, un carattere di assoluta centralità nel panorama del dibattito tecnico-politico di Regione e Provincia.

Il progetto si pone, dunque, l'obiettivo principale di aprire nuove prospettive di sviluppo per l'intera area metropolitana torinese, nel rispetto dell'elevata valenza ambientale delle aree agricole periurbane esistenti. Tale strategia richiede una progettazione urbanistico-territoriale di alto livello, in grado di individuare un insieme di funzioni insediabili secondo un disegno di organizzazione spaziale, anche finalizzato alla valorizzazione del patrimonio storico e alla salvaguardia dei valori ambientali.



L'obiettivo è quello di fornire una soluzione infrastrutturale innovativa, unita alla rappresentazione di alcuni possibili scenari di trasformazione delle aree coinvolte nel progetto.

L'area oggetto dell'approfondimento progettuale è situata nel quadrante ovest della città di Torino, in corrispondenza del confine con il comune di Collegno e all'incrocio di corso Marche con corso Francia, area oggi occupata dall'Alenia, ma di prossima trasformazione in conseguenza del progressivo trasferimento degli impianti industriali.

Si tratta quindi di intervenire in un ambito di futura e probabile trasformazione urbana e infrastrutturale con l'obiettivo di far dialogare i questi due aspetti e dando vita ad un tassello che si assumerà l'onere di legare due parti di città da sempre separate dal recinto produttivo dell'Alenia.

Quella che si presenta è una proposta per un progetto urbano, che sappia mettere al centro le attenzioni verso la sostenibilità, intesa su scala urbane e non esclusivamente applicata al singolo edificio, a partire da un'attenzione per l'infrastruttura e per lo spazio che questa attraversa.

L'intenzione è quella di mettere in relazione corso Marche con le sue pertinenze, cercando di legare l'asse stradale con ciò che lo circonda, continuando ad affermarne la sua centralità rispetto all'area.

Gli indirizzi di progetto proposti nell'intervento sono cinque e partono dall'affermazione di corso Marche come viale urbano, con un ruolo da protagonista all'interno del progetto; la seconda attenzione riguarda il recinto Alenia che deve essere superato frantumandolo e aprendolo all'esterno riprendendo le giaciture della rete stradale esistente.

Garantita la riconnessione dei due tessuti edilizi per quanto concerne l'accessibilità veicolare si dovrà procedere analogamente con le aree verdi garantendo quella ciclo-pedonale; queste saranno perpendicolari a corso Marche creando corridoi vegetali protetti, salubri e vivi.

In ultimo si dovrà prestare attenzione al modo in cui trattare i fronti affacciati corso Marche e le sue pertinenze.

Obiettivo del lavoro è la presentazione di una soluzione che prende spunto ed elabora, i cinque principi di sostenibilità dichiarati dalla Comunità Europea (alta densità insediativa sfruttando le energie alternative attraverso un corretto orientamento degli edifici, favorire il mix funzionale come strumento aggregativo; garantire l'accessibilità all'area con mezzi personali e per mezzo di trasporti pubblici collocati a distanze raggiungibili a piedi; infrastrutturazione verde che migliori le qualità ecologiche e microclimatiche dell'area; recupero e riutilizzo delle acque piovane all'interno degli stessi edifici e in vasche esterne utili ad agire sull'aria e sul clima locale) e sempre più declinati dalla normativa, su ambiti nazionali, regionali e locali.





Per ulteriori informazioni, e-mail:  
Federico Ratti: [federicoratti@tiscali.it](mailto:federicoratti@tiscali.it)

---

Servizio a cura di:  
CISDA - HypArc, e-mail: [hyperc@polito.it](mailto:hyperc@polito.it)